LIBRI

Poesia: i *Canti digitali* di Alberto Mori



Il libro di Alberto Mori "Canti Digitali"

LE POESIE DI MORI TRA IL WEB E UN INEVITABILE LEGAME CON LA PAROLA SCRITTA, VISIBILE, ANCHE E ANCORA, SULLA CARTA

di MARA ZANOTTI

L'incertezza se aprire il pezzo con i primi quattro, suggestivi versi della nuova raccolta di Alberto Mori o con l'incisiva seconda poesia, composta da un sol verso; la decisione è ricaduta su questa "Nel mondo web quello che si sa e non si sa diviene visibile", un opzione forse dettata dall'immediata comprensione dello scritto, dalla possibile condivisione collettiva delle parole, dal ritrovarsi in questo web frequentato quasi quotidianamente se non da tutti, dalla maggioranza. *Canti Digitali* (che accosta il termine 'Canti', così pregno di tradizione linguistica e letteraria italiana e 'Digitali', che si presta a molte interpretazioni non da ultima quella informatica) è la più recente raccolta di poesie di Mori che, anche in quest'occasione ha pubblicato per FaraEditore (libro disponibile alla Mondadori e sul web, naturalmente).

Il suo incedere linguistico nella contemporaneità della vita, questa volta, si è inserito in un luogo, ma anche non-luogo per eccellenza, il web, appunto dal quale attinge "glosse di nuova generazione gergale" (Maria Grazia Martina nella prefazione) che inserisce nelle composizioni. Un ampio e nuovissimo ventaglio terminologico che non poteva non allettare Mori: "Ripone accanto PC/Nella porta USB/MaIlSempreConnessoSiSpezza... ed è una semplicissima citazione. Più articolate le composizioni di una delle sette sezioni in cui è organizzato il volume dal fantastico titolo di *Lost in Google* che richiama concetti televisivi ma anche oggettive valutazioni del nuovo tempo. Leggiamo poesie quasi fossero brevi racconti di viaggi al di là dello schermo, protagoniste sempre le parole, i neologismi che accompagnano in un plot con inizio e finale. Sempre affascinato dalla composizione stessa delle parole Mori ne fa ampio e creativo uso che, in occasione dei reading ma anche di video, esaltano questo aspetto della sua capacità compositiva a volte quasi "vincolata" alla linguistica.

Nella postfazione Franco Gallo scrive che la chiave di accesso a questo libro è "l'ontologia del mondo digitale... dove tutto è schermo" 'e parola' aggiungiamo noi, così genialmente colta e fatta propria da Mori.